



**CLAUDIO
FAVA**
Giornalista e scrittore

L'editoriale

Sordidi silenzi

Un sindaco che nega l'autorizzazione a una manifestazione antimafia non si vedeva in Italia dai tempi di Danilo Dolci: è accaduto tre giorni fa a Fondi, provincia di Latina. Un partito di governo che cancella per decreto e per protervia la memoria di un caduto di mafia non si vedeva dai tempi in cui erano i fascisti a cancellare a manganellate la storia del paese: è accaduto a Ponteranica, provincia di Bergamo, una settimana fa. E poco importa che le camicie non siano più nere ma verdi: un partito che si mette in divisa alla fine è capace solo d'inventarsi ronde e di fregarsene della lotta a Cosa Nostra.

Qualcosa sta accadendo nel paese. Qualcosa di più profondo e di più preoccupante dei festini di Berlusconi con le sue cortigiane. Qualcosa che ci interroga tutti, nessuno escluso: anche a sinistra. Sono i pensieri d'abitudine che accompagnano questi fatti, pensieri mesti e rassegnati di chi crede che siano solo bravate di provincia e non vale il caso di perderci il sonno che tanto i problemi sono altri, che con la lotta alla mafia non si riprendono i posti di lavoro perduti e che in piazza non ci si può andare sempre e solo a protestare, benedetti figlioli, ieri a Fondi, oggi a Ponteranica, domani chissà dove. Ci stiamo abituando ai nostri luoghi comuni, a considerare la memoria solo un puntiglio da orfani, ad aspettare che siano i

processi a consegnarci ogni verità, a ritenere la questione morale una cosa ingiallita, da museo, da circolo dei civili.

Ci stiamo abituando ai passi di danza di una politica con le unghie tagliate, a un'opposizione attenta solo alle buone maniere, ai toni accomodanti, alle cose da non dire. E invece alcune cose vano dette: non solo a Berlusconi, non solo al suo scudiero Dell'Utri.

Dov'era, ad esempio, il presidente della Commissione antimafia Pisanu mentre diecimila ragazzi a Ponteranica ricordavano il sacrificio di Impastato? Perché non ha speso una sola parola sulla sacrosanta richiesta del prefetto di Latina di scioglimento del comune di Fondi per infiltrazioni mafiose? Che senso ha presiedere - super partes - una commissione parlamentare sulla mafia e non trovare il coraggio civile per dire che il consiglio dei ministri da un anno ha dolosamente insabbiato la relazione di quel prefetto? Chi ha sentito profferir verbo al ministro dell'interno Maroni di fronte allo sciocaggio della giunta di Ponteranica che ci ha mandato a dire: tenetevi i vostri morti di mafia, tenetevi in Sicilia, tenetevi fuori dalle nostre valli?

Vorrei dire, per una volta, che delle escort del signor presidente del Consiglio non me ne frega nulla e che questi silenzi mi sembrano perfino più colpevoli, più sordidi, più oscuri. Se vogliamo cambiare qualcosa in questo paese, rimbocchiamoci le maniche. Andiamo a rimetterla noi al suo posto la targa di Peppino Impastato. Occupiamo il comune di Fondi e quello di Paternò, giù in Sicilia, fino a quando il consiglio dei ministri non discuterà sul loro scioglimento. Piantiamo di nuovo il nostro ulivo: ma poi difendiamolo. Senza lamenti, senza vittimismo, senza chiedere permesso.

Oggi nel giornale

PAG. 34-35 ■ IL CASO

Polanski arrestato in Svizzera per lo stupro di 32 anni fa



PAG. 20-21 ■ ITALIA

Pd, ultimi congressi «Noi iscritti vogliamo contare»



PAG. 18 ■ IL RITRATTO

Petroselli, il leader umile che trasformò Roma



PAG. 26-27 ■ MONDO

Iran lancia missili. Israele agli Usa: stop

PAG. 21 ■ L'INTERVISTA

Pollastrini: etica, il Pd basato sui diritti

PAG. 46 ■ AUTOMOBILISMO

Hamilton trionfa, disastro Ferrari

PAG. 40-41 ■ CICLISMO

Cadel Evans, primo australiano iridato

PAG. 42-44 ■ CAMPIONATO DI CALCIO

Juve pari col Bologna, Samp in vetta

SCRITTORI EMERGENTI

La casa editrice Il Filo valuta, per la pubblicazione, opere di **poesia** (minimo 30 componimenti), **narrativa** o **saggistica** (senza limiti di lunghezza).

Inviaci i tuoi testi inediti e i tuoi dati (nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico) entro il **9/10/2009**, indicando il riferimento **OTT16**,

all'indirizzo: **Il Filo - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo** oppure tramite e-mail, all'indirizzo: **manoscritti@ilfiloonline.it**

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale.

I partecipanti accettano il trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003. I manoscritti non verranno restituiti.

Per info: **www.ilfiloonline.it** - Tel./Fax 0761344202

VISITA IL NOSTRO CATALOGO ON LINE
WWW.ILFILONLINE.IT

IL FILO